TESTA-MENTO POETICO

ELENA PUGLIESE

What is left.

Il **Testamento Poetico** è una raccolta audiovideo in progress di lasciti. Non raccoglie memorie, ma le crea per il futuro. E' un lascito immateriale riguardo a ciò che ognuno vuole lasciare di sé, a ciò che non vorrebbe che succedesse dopo di sé, a ciò che vorrebbe che rimanesse nel ricordo di sé, a ciò che ha ereditato e che non vorrebbe andasse perduto. Un lascito privato per la collettività. Un dopo da cui partire.

IMPROVVISAMENTE MI SONO TROVATA DI FRONTE A CIÒ CHE RESTAVA E QUANDO HO CAPITO CHE NON ERANO ROVINE MA FONDAMENTA, LÌ HO COMINCIATO.

Nessuno lascia questo mondo senza lasciare una traccia di sé.

E questa è una certezza. Il passato non è passato.
IL PASSATO È ASSOLUTAMENTE PRESENTE,
NEL PRESENTE.

Noi camminiamo sul passato,
perché nasciamo su ciò che resta e ciò che resta
è ciò che lasciamo.

NON A CASO IL MONDO È GIÀ PIENO QUANDO ARRIVIAMO, NON È VUOTO.

L'EREDITÀ È COME UNA STAFFETTA.

Veniamo sempre dopo e in questo dopo non ci si può fermare. Occorre partire. Tocca a noi creare la memoria per il futuro. Il lascito è la continuità. Un po' come una scatola nera. E questo mi è chiaro ogni volta che faccio un Testamento Poetico. La sensazione è quella di fermare gli indizi di un presente che è ancora qui, ma che in qualche modo è già altrove. Come qualcosa che è in divenire, in cui la presenza e la distanza si sovrappongono, così come la vicinanza e l'estraneità.

NIETZCHE DICEVA: ' L'EREDITÀ SERVE A DEFINIRE TE STESSO, CAPIRE CHI SEI E CHE COSA NE PUOI FARE DELLA TUA EREDITÀ.'

E in questo anche i lasciti immateriali hanno un grande peso.

WHAT IS LEFT.

IL PROCESSO, L'IDEAZIONE.
Partendo da una spontanea richiesta che mi viene fatta, incontro la persona che desidera fare il proprio TP.
La invito a rispondere al QUESTIONARIO PER UN TESTAMENTO POETICO (7 domande in tutto).
Chiedo inoltre di portarmi nei loro luoghi di appartenenza, o di mostrarmi gli oggetti da cui si sentono maggiormente rappresentati.
Li fotografo. Segue il montaggio audio sulle immagini, sintetizzato in un tempo massimo di 4 minuti.
Il risultato è il Testamento Poetico consegnato su dvd.
Ogni persona è padrone del proprio Testamento. Ogni lascito è una donazione.

Il Testamento Poetico è un progetto di archivio in progress.
Se desideri aderire con il tuo lascito scrivi a: info@elenapugliese.it

“ WHAT WOULD DO YOU SUGGEST LISTENING TO IN ORDER TO ENJOY YOUR INTERVIEW?

Hanna Turi
You Collect > **PLAY**

“IL LASCITO IMMATERIALE È TUTTO QUELLO CHE NOI LASCIAMO DI INTANGIBILE.

È un patrimonio invisibile, fatto di tutto ciò che abbiamo elaborato, delle nostre verità o presunte verità, dei nostri sogni, valori, credi, riti. È molto interessante vedere come ognuno ha e ha avuto il coraggio di elaborare il proprio personalissimo modo di vivere.

Nell’incontrare le persone, i loro luoghi, le loro cose, si accumulano molti pensieri e annotazioni. Il lascito è un crocevia trafficatissimo di filosofia, etica, psicologia, religione, diritto.

IL TESTAMENTO POETICO È UN’ESPERIENZA TRA ARTE E LETTERATURA.

QUELLO CHE MI PIACEREBBE LASCIARE DI ME È UN LASCITO COLLETTIVO DI PENSIERI E PAROLE UTILI. UN CONTRIBUITO ALLA CONTINUITÀ. “

ELENA PUGLIESE

“Fare testamento nel bel mezzo della propria vita
è sperimentare l’eternità nel bel mezzo della storia
(cit. Rosenzweigh).”

4

testamento POETICO

What is left.

domande tratte dal questionario per un **TESTAMENTO POETICO** poste **DIRETTAMENTE A ELENA PUGLIESE.**

? LE DOMANDE NON SARANNO PUBBLICATE.
LE RISPOSTE… SÌ.

Prima domanda: "(....)"

Mi dispiacerebbe moltissimo che tutto quello che ho elaborato, messo su carta, trasformato in parole, svanisse e non fosse utile per nessuno. Non mi fido della tecnologia e ho sempre paura che da un momento all'altro sparisca tutto. Penso ad un'alternativa per salvare e la carta resta ancora la cosa che mi da più sicurezza.

Cosa vorresti lasciare di te
Archivio in progress di Testamenti Poetici, 2013-2015
Video, dvd, suono, colore
Video proiezione su tavolo in loop
struttura realizzata da Marco De Luca

foto © Alice Benessia

Seconda domanda: "(....)"
IO HO EREDITATO IL SENSO DEL PASSATO.

Ho questa sensazione. Sono nata e cresciuta in una famiglia d'inizio novecento. Un altro mondo. Difficile abbinare uno sguardo al futuro in una cosa che sta per finire. È come se fossi vissuta in un passato. Ho ereditato questo bagaglio carico di un tempo vitale tutto suo. Un ritmo lento, dilatato. Un bagaglio. Questo lavoro, il Testamento Poetico, è nato quando ho capito che quello che avevo ereditato non erano rovine ma fondamenta. Da lì potevo costruire, da lì potevo attingere, potevo ripartire. Quindi ho ereditato sicuramente il valore del passato. Il passato è un'incredibile risorsa e questo valore vorrei non andasse perduto.

POI MI SEMBRA DI AVER EREDITATO IL SENSO DEL RIGORE. HO LETTO, NON RICORDO DOVE, CHE "IL RIGORE È UN AMORE SEVERO". È VERO.

È LA CURA E L'ATTENZIONE VERSO LE COSE, È UNA FORMA DI AMORE CHE DAI A QUELLO CHE FAI, A QUELLO CHE ASCOLTI, A TUTTO.

Terza domanda: "(....)"
Mi piacerebbe che il ricordo della mia persona fosse abbinato alla mia vitalità e alla mia positività. A una sensazione di "casa". Dove stai bene.
La casa è importantissima per me.

Quarta domanda: "(....)"
Mi dispiace dover lasciare la moltitudine, le persone per strada, l'incontro con gli altri anche senza conoscerli, il viavai, l'incrocio, la casualità dell'incontro. Se non ci fossero gli altri, saremmo in un deserto.
Mi dispiacerà lasciare le loro storie, i loro pensieri, manie, tutti i loro tentativi.
Non mi faccio mai recapitare le bollette sul conto, preferisco andare in posta, mi piace stare in coda, mi piace stare nei posti dove possono accedere delle cose. Mi piace prendere il treno, il pullman, la corriera. Dove tutto può succedere, nel quotidiano di tutti.
Mi dicono che sono una donna d'altri tempi, perché non sfrutto i vantaggi della tecnologia.
Ma io nella velocità mi perdo un sacco di cose e non voglio.

Mentre sarò felice di lasciare la mia testa. La parte più mortifera della mia testa, il mio giudice severo.
Tutto il mio lato b.
QUELLO VERAMENTE, VERAMENTE, VERAMENTE SARÒ FELICE DI LASCIARLO.

> "Unexpectedly, I was faced with what remained.
> It was when I realized that they were not ruins
> but foundations that I began".
>
> **ARCHIVE IN PROGRESS OF POETIC TESTAMENTS, 2013-2015**

What happens to everything we have elaborated?
We spend our lives forming a personal outlook on things, our critical thought; formulating answers and creating our own truths. Thought is an invisible asset which the Poetic Testament intends to collect, preserve and pass down.
The Poetic Testament is an audio-video collection in progress of personal testimonies; not reminiscence but memories created for the future. It is a nonmaterial legacy regarding what each individual wishes to leave to posterity; of what they hope will not happen after their death and how they would like to be remembered.
It also concerns the legacy which they have inherited and wish to preserve for future generations. Every legacy is a donation.
The process. In reply to a request, I meet the person who wishes to make their Poetic Testament. I ask them the eight questions of the "Questionnaire for a Poetic Testament". The conversation is recorded. I then ask them either to take me to where they come from, or to show me the possessions which represent them best, which I photograph.
The recording and images are edited to produce a four minute clip which is transferred onto a cd.
The Poetic Testament, which is strictly personal and belongs to its owner, is a private legacy for humanity.
We are born on and we live off what remains.
Inheritance is like a relay; social, cultural, generational. Each one of us leaves something: objects, words, concepts, images, knowledge, education, habits, ideals, beliefs, rituals, values.
Everything offers a potential beginning for those who come after us.
I am interested in discovering how each individual has found the courage to create their own personal way of living (of surviving). Their own poetry.

I wish to understand how we all take part in the construction of a generational thought and how we pass on the values of our time.
The Poetic Testament is a nonmaterial legacy of humanity for humanity; something for after, from which to begin.

¿ THE QUESTIONS WILL NOT BE PUBLISHED,
THE ANSWERS... YES!

4 questions
from the questionnaire
for a Poetic Testament posted
directly to Elena Pugliese.

1st question: "(....)"
I'd really regret it if everything that I've worked on, put onto paper, and transformed into words, disappeared and wasn't useful for anyone. I don't trust technology, and I'm always afraid that everything will vanish from one moment to the next. I think about alternative methods of saving my work, and paper is still the thing that gives me the most peace of mind.

2st question:
"(....)"

I'VE INHERITED A WHOLE PAST.

I just have this feeling.
I was born and raised into an old-fashioned family, from the turn of the 20th century.
A different world. It's difficult to look towards the future when everything's coming to an end. It's like I lived in the past. I've inherited this baggage from a time all its own. This work, the Poetic Testament, was born when I realized that what I inherited weren't ruins, but a foundation. I could start building from this, tap into it, start anew. So I've certainly inherited the values of the past.
The past is an incredible resource, and I want its worth to not be lost.

I SEEM TO ALSO HAVE INHERITED A SENSE OF RIGOR. I READ SOMEWHERE, I CAN'T REMEMBER WHEN, THAT "RIGOR IS TOUGH LOVE". IT'S TRUE. IT'S THE CARE AND ATTENTION TOWARDS ANYTHING, IT'S A FORM OF LOVE THAT YOU GIVE TO WHAT YOU DO, TO WHAT YOU LISTEN TO, TO EVERYTHING.

3st question:
"(....)"

I'd like my persona to be combined with my vitality and positivity. I'm like this on the outside, but backstage it's anything but. Anyway, I'd like my persona to give a sensation of "home". Where you're well. Home is extremely important for me.

4st question:
"(....)"

I truly regret having to leave people, people on the street, encounters with people you might not even know, coming and going, crossings, meetings of chance. Everything is always an encounter. If it weren't for others, we'd be in a desert. I'll regret leaving behind people with all their stories, their thoughts, manias, and everything they try. I like people, it's an eternal font of interest. I never pay my bills with my accounts, I always go to the post office myself, I like waiting in line, I like being places where things can happen. I like getting on trains, trams, and buses.

Wherever things happen, in everyone's day to day, I never try to accelerate things, because anything could happen. They tell me I'm a woman from another time, since I don't take advantage of technology. But I lose so many things by doing them quickly, and I don't want to.
I'm happy to let my thoughts go. Even the more severe, judgmental side of me.
My B-side.

I WOULD BE VERY, VERY VERY HAPPY TO LET THAT SIDE GO.